

Intanto Sergio Nucci chiede a Perugini se ha intenzione di indire un nuovo concorso
Comune, incertezza fra i dirigenti dopo la sentenza del Tar

LA GIUNTA Mancini nel 2000, per coprire i 9 posti di dirigente vacanti, avrebbe dovuto bandire un nuovo concorso pubblico. Lo scorrimento di una graduatoria già esistente ed uscita fuori da un concorso interno era illegittimo. E' quanto dice la seconda sezione del Tar nella sentenza depositata mercoledì con cui annulla la delibera di giunta n. 124 del 2000. Quella che, come spiegato ieri, conferiva l'incarico di dirigente a Rino Bartucci, Livio Pucci, Anna Maria Ferrari, Annarita Pellicori, Mario Colucci, Carmela Olivieri, Francesco Dodaro (ora in pensione), Francesco Perri, Francesco Veltri (a cui poi è subentrato Gagliardi dopo altro ricorso). Il ricorso accolto dal Tar era stato presentato da cinque dipendenti comunali che da quello scorrimento si sentirono danneggiati: Leo Acri, Anna Gallo, Ernesto Leta, Anna Maria

Massenzio, Maria Rosaria Reale, Angela Rovito.

COSA DICE IL TAR. Il tribunale amministrativo (Guido Romano presidente, Concetta Inastasi componente, Anna Maria Verlengia estensore) individua, nella delibera 124/2000 la violazione dell'articolo 28.9 del decreto legislativo 29 del '93. La norma stabiliva che con concorso interno si poteva coprire metà dei posti di dirigenti liberi, ma che di tal'erava si poteva usufruire una sola volta ed entro tre anni dall'entrata in vigore della legge. La violazione in cui è incorso il Comune è duplice. Da un lato, scorrendo la graduatoria per coprire nuovi posti di dirigente, ha riservato tutti i posti disponibili, non solo la metà, ai partecipanti al concorso interno. Dall'altro erano scaduti i termini, perché decorati i tre anni dall'entrata in vigore del d.lgs 29/93.

Ricordiamo che il concorso viene approvato nel '95, la graduatoria del '96 annullata dal Tar, la procedura rinnovata. La graduatoria, che dagli otto posti disponibili viene estesa a 19 (tutti interni), è approvata con delibera di giunta n. 63 del 2000, mentre lo scorrimento avviene successivamente con la contestata delibera n. 124 del 2000, annullata dal Tar.

ANCORA IN TRIBUNALE. Quel concorso a dirigente è stato piuttosto contestato. E se parlerà ancora in Consiglio di Stato a maggio. Qui, però, a discutere la legittimità dell'intero concorso sarà il Comune. I fatti, in breve. Dirigenti vincitori di quel concorso e andati in pensione hanno chiesto al Comune gli interessi sui mancati pagamenti di indennità. Al Tar hanno vinto il ricorso e l'Amministrazione (vecchia giunta) non si era nemmeno costituita in giudizio.

Ora Perugini ha dato mandato all'avvocato del Comune, Agostino Roselli, di appellarsi. L'avvocato in Consiglio di Stato osserà la legittimità del concorso perché vi avrebbero preso parte dipendenti sprovvisti dei necessari titoli.

E ORA? Se lo chiede il consigliere Sergio Nucci in un'interrogazione al sindaco. A Perugini domanda se, visto che la burocrazia comunale si ritrova privata di alcuni ruoli chiave, l'amministrazione intenda avviare nuove procedure concorsuali. Al momento il sindaco sta attendendo che la sentenza venga notificata al Comune. Poi dovrà vedere come riorganizzare la macchina comunale: Palazzo dei Bruzzi ha in pianta organica 35 posti da dirigente, in servizio ce ne sono 27, con la sentenza del Tar diventerebbero 19 (Dodaro è in pensione).

m.f.f.